

## LE NUOVE NORME

# Fisco, da Usa e Svizzera l'esempio vincente

DI PIETRO BRACCO

Mentre sono a Rai-News24 a parlare di riforma fiscale mi torna in mente un mio amico che, da bambino, non era molto amante del sapone. Per ovviare al suo problema, la mamma gli aveva spiegato esattamente tutte le parti del corpo che la mattina doveva lavare: la faccia, i denti, le orecchie, le ascelle, farsi il bidet e così via. Una mattina lo vede che si pulisce solo le orecchie e poi lascia il bagno. Allora, stupita, gli chiede: «Pietro, e le altre parti del corpo?». Lui, candidamente, risponde: «Oggi è il giorno delle orecchie». Ovviamente viene ricacciato in bagno a finire le ablazioni mattutine. Negli ultimi mesi è in atto un'importante riforma che interessa il nostro sistema fiscale nella sua interezza. È la prima volta dagli anni '70. L'attività legislativa «va avanti a tempo di record», ci dice il Ministro Giorgetti all'evento di presentazione. Come ogni riforma, prende avvio

con una legge delega, che indica le linee guida che devono essere sviluppate dal Governo in vari decreti legislativi. Ebbene, la legge delega è del 9.8.23. Già 8 decreti delegati sono approvati e 2 in corso di esame. Ci manca poco. In meno di un anno avremo tutto pronto.

Ora tocca mettere in pratica le nuove norme, nelle quali aleggia un importante principio che non è scritto testualmente ma è qualcosa che deve nascere dalla loro applicazione. La riforma vuole instaurare un nuovo rapporto tra Fisco e contribuente. Ne ho parlato più volte, anche dalle pagine di questo giornale. Adesso è giunto il momento di passare ai fatti. Non voglio entrare nella querelle se il fisco sia amico o

meno. Voglio andare alla sostanza. Serve un cambio culturale importante sia da parte dei contribuenti che dalla pubblica amministrazione. Bisogna che collaborino per fare in modo che venga pagato da tutti il giusto, non un euro di più né un euro di meno. E per farlo non sono necessarie leggi varie ma è fondamentale che si lavori tutti nella stessa direzione. Durante l'intervista a Rai-News24 cito due esempi emblematici. In Svizzera i contribuenti vengono chiamati «clienti» perché sono quelli che danno i mezzi per far andare avanti lo Stato. In America evadere le tasse è una vergogna e non una furbata, come purtroppo pensano alcuni in Italia. La sera sento ripetere gli stessi due

concetti sulla Rai. Non ho la sicumera di credere che mi abbiano copiato; sono, invece, sicuro che pian piano il mood stia cambiando e i comportamenti virtuosi esteri stiano prendendo piede anche da noi.

Certo, il percorso sarà lungo e articolato ma alla fine sono sicuro che, se tutti i pezzi saranno messi insieme senza applicare biecamente il mero testo normativo ma andando allo spirito delle norme, saremo in grado di avere un sistema fiscale italiano, lindo in ogni sua parte, pronto ad affrontare le sfide di crescita economica del nostro Stato e dei suoi cittadini che ci aspettano.

Per dover di cronaca, fatemi dire che dall'adolescenza in avanti ogni mattina Pietro si lava con dovizia di particolari e affronta la sua attività di fiscalista con passione e rispetto del dovere etico che guida la sua professione.

**\*FISCALISTA E ADJUNCT  
PROFESSOR  
LUISS BUSINESS SCHOOL**